

«Turismo, la sfida è alzare la qualità»

Il convegno. Il ministro Santanchè in Università: «Puntare anche sul lusso». L'assessore Mazzali: «Territori alleati». Il sindaco Gori: «Bergamo e Brescia sono un esempio». Il rettore Cavalieri: «Favorire l'imprenditorialità giovanile»

SERGIO COTTI

I numeri contano, ma non bastano: serve un turismo di qualità, che spenda di più, meno «mordi e fuggi» e che possa contare su servizi e strutture migliori. Un turismo capace di far tornare a funzionare l'ascensore sociale e che apra più opportunità di lavoro per i giovani, «che sono il nostro presente, non soltanto il futuro», per far crescere loro e tutto il Paese. È questo il pensiero del ministro del Turismo Daniela Santanchè, ieri di nuovo a Bergamo, dopo la visita di sabato all'assemblea di Federalberghi, dov'è intervenuta al convegno organizzato dall'Università sul tema «Le direttrici strategiche del turismo».

I dati relativi ai primi tre mesi dell'anno sono confortanti (+38% in provincia, +21% in città), sia in Bergamasca che in Italia e c'è fiducia sul fatto che possano superare quelli del 2019: «Oggi però la sfida è sulla spesa dei turisti – ha detto il ministro – dobbiamo alzare l'asticella dei servizi e della qualità delle strutture, puntando anche sul turismo di lusso. Ma la qualità va formata».

E qui s'inserisce il ruolo dell'Università che – come hanno ricordato la prorettrice Elisabetta Bani e la docente Federica Burini – ha investito molto nei percorsi formativi legati al turismo. «Sono tre i percorsi a vocazione turistica del nostro ateneo – hanno detto –: si va dalla



L'incontro ha puntato molto sulla formazione dei giovani FOTO BEDOLIS

laurea triennale in Lingue con curriculum in Turismo culturale, a quella magistrale in Planning Management of Tourism Systems, fino al dottorato in Studi umanistici transculturali, in cui vengono sviluppati due progetti di ricerca finanziati dal Pnrr sulla «Valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale in Regione Lombardia» e sulle «Nuove geografie e nuove aree emer-

genti per lo sviluppo strategico in provincia di Bergamo».

Il concetto di base è: convincere i turisti a trattenersi di più e far provare loro esperienze tali da farli tornare, aprendo così il varco verso una «fidelizzazione» che ancora oggi manca, puntando per esempio sul turismo lento e sostenibile. Un esercizio che la Regione vuole proporre anche a livello lombardo: «Moda, design e grandi



Il rettore Cavalieri con il ministro del Turismo, Daniela Santanchè



Il tavolo dei relatori al convegno nella sede di via dei Caniana

eventi portano tanti visitatori, che spesso si fermano a Milano – ha detto l'assessore regionale al Turismo Barbara Mazzali –, Città come Bergamo e Brescia potrebbero, insieme al capoluogo, fare da capofila per trascinare il turismo anche in altre città, per evitare congestioni che possono mettere in difficoltà i territori».

La risposta di Bergamo arriva a stretto giro, con il sindaco

Giorgio Gori: «I dati sono incoraggianti, perché parlano già di un progressivo allungamento della permanenza dei turisti – ha detto –. Per quanto riguarda invece la collaborazione con gli altri territori, noi siamo partiti già nel 2016 con il progetto «East Lombardy» sul tema del turismo enogastronomico e abbiamo sempre mantenuto viva quell'alleanza, che ancora continua. È un po' più complicato

immaginare politiche comuni con Como Varese o Lodi, ma attorno alla Lombardia Orientale le possibilità ci sono. D'altronde se è nato il progetto della Capitale della Cultura, significa che eravamo già abituati a lavorare insieme».

Sull'importanza di ragionare sullo sviluppo di un sistema turistico lombardo è intervenuto anche il rettore Sergio Cavalieri, che ha parlato anche della necessità di «accendere i riflettori su quelle realtà della provincia che hanno possibilità di crescita, per far sì che i nostri ragazzi possano creare nuove realtà imprenditoriali, anche in campo industriale, agricolo e artigianale».

Inevitabile, infine, un passaggio sul tema del caro affitti: «Il caro affitti è un tema fondamentale e il governo, intervenendo con 660 milioni di euro, ha fatto capire che è urgente – ha detto il ministro Santanchè –. Non basta, ma bisogna risolvere anche la questione degli affitti brevi, per cui c'è bisogno di una regolamentazione». Un passaggio condiviso dall'assessore Mazzali: «Nell'emergenza caro-affitti, una parte del mondo turistico ha responsabilità – ha detto –. È evidente che ai proprietari di immobili conviene di più affittare ai turisti per soggiorni-lampo piuttosto che ai locali per lunghi periodi. Un fenomeno che va a danno anche degli studenti delle università».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FUTURO DELLA TUA AZIENDA TI ASPETTA IN EDICOLA.

Skille +2000: la rivista con i dati di bilancio delle prime 2000 piccole imprese del territorio con meno di 8 milioni di fatturato e, tra queste, le 500 aziende che sono cresciute di più nel primo anno post-pandemia. Le analisi, gli scenari e le prospettive di sviluppo partendo dai dati di bilancio 2021 delle aziende che hanno superato l'emergenza sanitaria.

Investimenti e innovazione per la transizione energetica e la sostenibilità sociale, le strategie di resilienza per una nuova crescita. E poi le storie e le immagini delle eccellenze del territorio. Un volume di **192 pagine** per raccontare le imprese che creano valore e che lo condividono con la propria comunità.

È il mondo di Skille, la rivista che racconta i nostri successi.

IN EDICOLA A € 6,50* + IL QUOTIDIANO.



Skille +2000

L'ECO DI BERGAMO
CUORE BERGAMASCO